

premio riccardo prina

Nell'intento di ricordare la vitale curiosità e la rigorosa professionalità dimostrata dal giornalista e critico Riccardo Prina (1969-2010) in campo culturale e nelle varie implicazioni d'arte della fotografia, l'Associazione Amici di Piero Chiara, la famiglia Prina, gli Amici di Riccardo, la Triennale di Milano e la Galleria Ghiggini, hanno promosso, con il sostegno del Consiglio della Regione Lombardia, della Provincia e del Comune di Varese, della Repubblica e Cantone Ticino, nell'ambito del "Festival del Racconto - Premio Chiara", un evento dedicato alla fotografia. È nato così il Premio

Riccardo Prina, giunto alla quarta edizione. Quest'anno il bando del concorso internazionale prevedeva che i partecipanti, fotografi professionisti e non, realizzassero "un racconto" fotografico, in massimo 10 scatti. Questo in ricordo anche dell'attenzione sapiente alla fotografia dello stesso Piero Chiara sfociata in preziosi contributi letterari e critici a vari volumi fotografici, nonché dalla passione quasi viscerale di Riccardo Prina che nella rigorosa puntualizzazione critica dell'arte e della fotografia aveva promosso nuove iniziative nell'ambito varesino.

Associazione Amici di Piero Chiara

Ai partecipanti dai 18 ai 40 anni, fotografi professionisti e non, è stato richiesto di presentare una sequenza fotografica che avesse in sé un'idea di narrazione in massimo 10 scatti: un racconto fotografico.

Tra le 65 opere pervenute alla segreteria del Premio, la Giuria tecnica ha selezionato 15 finalisti, il cui racconto fotografico è pubblicato in questo catalogo.

L'opera vincitrice avrà un riconoscimento di 800 euro, sarà assegnata una Menzione con un Premio di 400 euro e un'ulteriore opera, selezionata dagli Amici di Riccardo Prina, riceverà un Premio di 400 euro.

Le opere finaliste sono esposte in Triennale a Milano da martedì 23 a domenica 28 settembre, e in Galleria Ghiggini, Varese, da domenica 12 ottobre a domenica 2 novembre.

Mauro Gervasini *Presidente, critico cinematografico*, **Marina Ballo Charmet**, *fotografa e video artista*, **Rolando Bellini**, *critico d'arte*, **Rudi Bianchi**, *collezionista fotografico e fotografo*, **Riccardo Blumer**, *architetto e designer*, **Francesca Damiani Prina**, **Claudio De Albertis**, *Presidente della Triennale di Milano*, **Giorgio Falco**, *scrittore*, **Marco Introini**, *architetto e fotografo*, **Bambi Lazzati**, *docente di storia dell'arte e direzione Premio Chiara*, **Carlo Madesani**, *gallerista*, **Sabrina Ragucci**, *artista e docente di linguaggio fotografico*, **Francesco Zanot**, *docente di storia della fotografia e critico fotografico*.

La Giuria ha selezionato 15 finalisti

Valentino Bellini, Alessandra Bettio
Ilaria Bombelli, Caterina Bona
Maria Fabia Crosta e Francesco Ghisi
Luca Ferrario, Massimiliano Gatti
Valentina Ghiringhelli, Luca Massaro
Andrea Monfrini, Milo Montelli e
Alessandro Calabrese, Marcel Moonen
Davide Niglia, Davide Padovan
Federica Pamio

La Giuria
del **Premio
Riccardo Prina**
2014

Opere finaliste
in catalogo e in
mostra



Il Museo di Storia e Arte di Milano

MILANO: PASSO SUTTER

una la samea
Qui centri in Milano!

Le città globali

La Triennale di Milano

un racconto fotografico

FOTO
grafia
e parola

15 opere finaliste in mostra

Valentino Bellini

Palermo (PA) 1984

BIT ROT Project

Il progetto BIT ROT documenta il flusso internazionale di rifiuti elettrici ed elettronici, ad oggi quello in maggiore crescita nel mondo. Si tratta di rifiuti pericolosi per la salute umana e l'ambiente, che nell'80% dei casi vengono spediti e riciclati illegalmente in paesi in via di sviluppo.

BIT ROT Project

© 2008 BIT ROT PRJ
www.bitrotprj.com

BIT
ROT
PRJ



Electrical and electronic waste (e-waste) is the major flow of waste in the world. With an annual volume that goes between 40 and 50 million tons. According to the UNEP, the e-waste flow could grow as much as 500 times over the coming decade.

THE PROBLEM
The world produces 40-50 million tons of e-waste annually. This waste is not properly managed and is often dumped in landfills or incinerated. This leads to environmental and health problems. The UNEP estimates that the e-waste flow could grow as much as 500 times over the coming decade.



About 80% of e-waste produced in developed countries is not disposed of in situ, but shipped, most of the time illegally, to developing countries on cargo ships, where it is illegally disposed of.



THE SOLUTION
The BIT ROT PRJ is a project that aims to reduce the amount of e-waste produced and to improve the way it is managed. The project is based on the idea of 'bit rot', which is the process of data becoming unusable over time. The project is based on the idea of 'bit rot', which is the process of data becoming unusable over time.



CONSUMER GOODS ARE MEANT TO BE USED UP AND TO DISAPPEAR. THE IDEA OF TEMPORARINESS AND TRANSITORINESS IS INTRINSIC TO THEIR VERY DENOMINATION AS OBJECTS OF CONSUMPTION. CONSUMER GOODS HAVE MEMENTO MORI WRITTEN ALL OVER THEM, EVEN IF WITH AN INVISIBLE INK.



© 2008 BIT ROT PRJ
www.bitrotprj.com



© 2008 BIT ROT PRJ
www.bitrotprj.com



© 2008 BIT ROT PRJ
www.bitrotprj.com



© 2008 BIT ROT PRJ
www.bitrotprj.com

Alessandra Bettio

Rozzano (MI) 1986

Lucia e Tino

La fotografia è solitamente pensata come prelievo di una porzione di mondo, cui viene attribuito nuovo significato; nel mio lavoro, il mondo è rappresentato da fotografie già esistenti, scattate da altri, persone che ho fatto incontrare e amare, unite indissolubilmente da un filo rosso. A queste fotografie, dimenticate da tutti, divenute ormai merce sulle bancarelle dell'usato, vorrei venisse data un'altra possibilità, quella di raccontare una storia d'amore universale.



A rectangular piece of aged, yellowed paper with handwritten text in a cursive script, likely a letter or a note, positioned at the bottom of the string.

Ilaria Bombelli

Castiglione Olona (VA) 1981

*Deconstructing Mom.
Ritratto in dieci pose, 2014*

La paura di andare in pezzi, di perdere la memoria, o la ragione, ha sempre tormentato la mente di mia madre. Il progetto “Deconstructing Mom” è il racconto, altrettanto frantumato, del suo scomposto e sbrindellato paesaggio mentale, attraverso dieci pose che alternano alcuni dettagli significativi della sua persona a diverse inquadrature di una statuetta di matriosca, nelle due parti che la compongono. La matriosca è il primo ninnolo di cui ho memoria, e la coperta fiorata su cui è appoggiata ricopre da sempre, in primavera, il letto di mia madre.



Caterina Maria Carla Bona

Milano (MI) 1987

4' 33''

A. si reca a giorni alterni a salutare C., a testa bassa attraversa con un mazzo di crisantemi bianchi i vuoti di un'architettura non terminata, una narrazione interrotta ricucita dalla ritualità dei gesti che osserva.

La eco dei suoi passi risuona e si dissolve nel silenzio, il ritmo ossessivo della ripetizione di finestre, loculi e setti rende questi elementi ingombranti partiture mute. 4 minuti e 33 secondi: gli piace pensare che sia proprio questa la durata del suo cammino, il silenzio di John Cage.



Maria Fabia Crosta - Francesco Ghisi

Inarzo (VA) 1991

Malnate (VA) 1978

The box

The box riproduce il modello per costruire un cubo di carta, alterando il naturale modo di percepire la tridimensionalità (ridotta a bidimensionalità) e pensare lo spazio, in questo caso lo spazio abitativo, traslato a “scatola abitativa”.

Le basi del racconto: un personaggio (autoritratto dell’artista) inserito in una situazione, degli indizi sulla sua vita. Celebrazione della consuetudinarietà. Unità di luogo, tempo e azione.



Luca Ferrario

Gorla Minore (VA) 1987

Lo scorrere del tempo

Gli oggetti possiedono un carattere iconico legato ad un ricordo collettivo un ricordo preciso per ognuno di noi, fissato in momenti specifici, momenti che sommandosi ad altri, definiscono la nostra vita gli oggetti comuni raccontano lo scorrere del tempo.



Massimiliano Gatti

Pavia (PV) 1981

In Superficie

In Superficie è il risultato di una ricerca di “superficie” nel nord dell’Iraq, raccoglie tracce di millenni di civiltà, da resti dell’epoca assira fino a resti delle recenti guerre. La mia analisi appiattisce la profondità storica, questa giustapposizione di oggetti riflette sulla nostra prospettiva molto superficiale di osservare il Medio Oriente.



Valentina Ghiringhelli

Milano (MI) 1987

De sons venus da nulle part

Esiste una profonda interconnessione tra le cose, un modo intricato e sottile in cui sono strutturate, una complessa rete di relazioni tra le varie parti del tutto. Gli argomenti affrontati dal progetto sono molteplici e complessi, e sono spiegati in un libro da me realizzato che allego all'opera.



Luca Massaro

Reggio Emilia (RE) 1991

Ukiyo-e

Ukiyo-e (letteralmente “Immagini del mondo fluttuante”, arte riproducibile ante litteram nata nel 17° secolo in Giappone, influenzata e fonte d’ispirazione per la cultura occidentale) è una serie di 10 haiku visuali sulla percezione del mondo orientale dal punto di vista occidentale e vice versa.



Andrea Monfrini

Besozzo (VA) 1980

Hey you

“Hey you, standing in the road
always doing what you’re told,
Can you help me?”

Ispirata alla canzone dei Pink Floyd *Hey You*.

L’alienazione dell’uomo moderno in un mondo frenetico.

Fotografie realizzate durante il mio ultimo viaggio a New York.



Milo Montelli - Alessandro Calabrese

Jesi (AN) 1982

Trento 1983

Drop in the Ocean

Questo progetto è un lavoro di ricerca e approfondimento sulla vita di Sergio Romagnoli.

Fotografo amatore e professore di Scienze e Geografia, venne ucciso in circostanze non ancora del tutto chiarite nel 1994 all'età di 37 anni nell'isola di Sao Tomè, dove si trovava per svolgere attività di volontariato a seguito della prematura scomparsa del figlio Luigi.

Handwritten text, possibly a list or notes, in a small rectangular box.



Marcel Moonen

Lelystad (Ned) 1984

Found coreography

A poem by William Carlos Williams
(17 September 1883 – 4 March 1963 / New Jersey)

The Term

A rumbled sheet / Of brown paper / About the length / And apparent bulk /
Of a man was / Rolling with the /
Wind slowly over / And over in / The street as / A car drove down / Upon it
and / Crushed it to /The ground.
Unlike / A man it rose / Again rolling / With the wind over / And over to be
as / It was before



Davide Niglia

Solbiate Arno (VA) 1980

Ex colonia Siro Magnaghi

Al Campo dei Fiori, percorrendo la via Belvedere si raggiunge un edificio Liberty, l'ex colonia Siro Magnaghi. Oggi la natura se ne sta riappropriando, così succede se nessuno reclama i luoghi. Con il passare delle stagioni è lei che ricopre, scolpisce e ridisegna se stessa sull'opera dell'uomo.



Daide Padovan

Grantola (VA) 1989

Exceprts

L'arrivo in una città e la ricerca di una persona nel flusso delle strade.
Incontri consumati alla luce del mattino e facce impossibili da inquadrare.
Il ritornare per strada tra la confusione di strade pulsanti per fotografare
ombre felici.
Continuare a cercare.



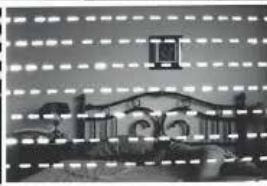
Federica Pamio

Cassano Magnago (VA) 1986

Che, chi soccombe

“Noi non possiamo sceglierci il nostro luogo di nascita. Tuttavia da questo possiamo andarcene se esso rappresenta per noi una minaccia di oppressione, anche se andare via e scappare dal luogo in cui siamo nati ci toglie la vita se non riusciamo a cogliere il momento giusto per andar via e scappare.”

(da *Il soccombente* di T. Bernhard)



**Appuntamenti
dedicati alla
fotografia nel
Premio Chiara
Festival del
Racconto**

**Martedì 23 settembre 2014
Triennale di Milano**

Viale Alemagna, 6 Milano

Ore 18.00 **Fotografia e parola**

incontro con **Giorgio Falco e Francesco Zanot**

Ore 19.00 **Inaugurazione Mostra**

“un racconto fotografico”

visitabile fino a domenica 28 settembre

orari: da martedì a domenica 10.30 - 20.30 ;

giovedì 10.30 - 23.00

in collaborazione con **l'Ordine degli Architetti
della Provincia di Milano e di Varese**

Giorgio Falco, 1967. Ha esordito con *Pausa caffè*, Sironi 2004. Nel 2009 ha pubblicato *L'ubicazione del bene*, Einaudi e nel 2011 *La compagnia del corpo*, duepunti editore. Nel 2014 *La gemella H*, Einaudi con cui è nella cinquina del Premio Campiello, e *Condominio*

Oltremare, L'orma editore un romanzo per immagini con 60 fotografie di Sabrina Ragucci, nella collana *fuoriformato*, curata da Andrea Cortellessa.

Francesco Zanut Milano 1979, critico fotografico, ha lavorato a mostre e pubblicazioni con alcuni fra i maggiori fotografi italiani e internazionali. Tiene corsi e seminari sulla storia e la teoria della fotografia nei più importanti istituti di formazione in Italia e all'estero. È docente di Storia della Fotografia Americana presso l'università IULM. Specializzatosi nella fotografia statunitense, è autore del saggio *Il momento anticipato: Joel Meyerowitz/Richard Misrach*, Meridiana Firenze 2005, attualmente è responsabile delle attività didattiche di FORMA, Centro Internazionale di Fotografia a Milano.

Domenica 12 ottobre

Galleria Ghiggini,

Via Albuzzi 17, Varese

Ore 15.00, Premiazione del Vincitore “un racconto fotografico” Premio Riccardo Prina

Mostra fotografica delle opere finaliste aperta

fino a domenica 2 novembre

orari: da martedì a sabato 10.00 / 12.30 e 16.00 / 19.00

Il Premio di fotografia Riccardo Prina, giunto alla quarta edizione, è dedicato a Riccardo Prina (1969 – 2010), giornalista, critico d'arte, estimatore e studioso dell' arte fotografica.

Villa Panza,

Piazza Litta, Varese

Ore 18.00 Racconto fotografico

incontro con Massimo Vitali

intervistato da Francesco Zanut

Vitali è uno dei più importanti fotografi italiani contemporanei, famosissime sono le sue immagini di spiagge e le sue rappresentazioni fotografiche del mondo; ci parlerà del suo lavoro .

Massimo Vitali, 1944. Dopo il diploma si trasferisce a Londra per studiare fotografia alla London College of Printing. Inizia a lavorare nei primi anni sessanta come fotoreporter per diverse testate italiane ed europee, anche grazie anche al supporto di Simon Guttmann, fondatore dell'agenzia Report. Negli anni '80, pur senza abbandonare l'attività fotografica, gira dei film per la televisione e la pubblicità. Dal 1995 si dedica alla fotografia come ricerca artistica, iniziando la serie delle spiagge sviluppata quale strumento originale per ritrarre il mondo. Viene apprezzato internazionalmente per le sue gigantografie di spiagge, discoteche e spazi pubblici in genere, dove individui anonimi vengono ritratti nel loro tempo libero.

AMICI DI PIERO CHIARA

Segreteria

Viale Belforte 45 - 21100 Varese

Tel 0332 335525



